

IFRONTI DELLA SICUREZZA

Retroscena

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

«C i sono - spiega il presidente della commissione, il

Ora anche il Parlamento indaga sulle navi delle Ong

Mistero sui finanziamenti

Lega e Forza Italia all'attacco: "Aiutano gli scafisti"



di F. GRIGNETTI/F. FALCONE

I numeri
Negli ultimi mesi dello scorso anno erano ben 13 le navi delle Ong in azione davanti alle coste libiche. Secondo la Procura di Catania il 50% dei salvataggi effettuati in mare nel 2017 è opera loro.

senatore Nicola Latorre, Pd-troppi punti interrogativi. Vogliamo chiarirci, rispondere a qualche curiosità... E chissà se non aiuteremo a svelare qualche magagna». Va da sé che il governo non è contrario all'iniziativa, anzi.

L'inchiesta dei senatori partirà con la convocazione dell'ammiraglio Enrico Crendino, responsabile della missione Eunavformed, di Vincenzo Melone, comandante generale della Capitaneria di porto, del responsabile di Frontex. Saranno invitati poi tutte le Ong impegnate con imbarcazioni nell'area del Mediterraneo. «L'indagine - conclude Latorre - sarà uno strumento importante per mettere a disposizione del Parlamento e del governo tutto il materiale utile per eventuali iniziative che si renderanno necessarie». Il sospetto, che dopo le parole di Zuccaro è anche più di un sospetto, ma una pista investigativa, è che qualcuno tra le Ong sia finanziata da chi ha interesse ad alimentare il flusso dei migranti. Il metodo è sempre lo stesso: seguire i soldi. E non si esclude che, seguendo i soldi, potrebbero venire sorprese sconcertanti sia su chi fa da sponda in Italia, sia all'estero.

La spesa per le navi umanitarie in effetti è imponente. Le Ong sono associazioni di volontariato che noleggiavano navi per l'occasione a prezzi da capogiro. Una di loro, la «Moas», con sede a Malta, spende 400 mila euro al mese per affittare due droni con cui pattugliano le acque libiche; hanno poi due navi in mare e l'affitto di una nave costa circa 300 mila euro al mese. Si consideri che nell'autunno scorso ce ne erano ben 13 davanti alla Libia. Anche in questo inizio di 2017, nonostante alcune Ong anco-

ra non siano pronte, il 50% dei salvataggi in mare lo stanno facendo loro. E questi sono i numeri: 20.674 perso-

ne raccolte in mare dall'1 gennaio al 22 marzo, 42,66% in più rispetto agli stessi giorni del 2016.

Doppio naufragio nel Mediterraneo

Si temono oltre 240 morti al largo della Libia

Ennesima tragedia nelle acque del Mediterraneo. L'ong spagnola «Proactiva Open Arms» ieri ha dato notizia di un doppio naufragio avvenuto a circa venti chilometri dalle coste di Sabrata. «Si temono almeno 240 migranti morti», ha reso noto Laura Lanuza, portavoce della organizzazio-

ne non governativa, dopo il recupero di cinque corpi in mare avvenuto ieri mattina. Ogni gommone può contenere 120 persone, ma i trafficanti di uomini di solito li riempiono a dismisura e non si esclude che le due imbarcazioni possano avere avuto a bordo oltre 240 persone.

Così su La Stampa



«Le Ong facilitano gli scafisti? Nel mirino delle navi umanitarie»



Mercoledì Carmelo Zuccaro, procuratore capo di Catania, ascoltato in Parlamento, ha lanciato l'allarme sulle navi delle Organizzazioni non governative attive nel Mediterraneo. Secondo Zuccaro le Ong, caricando i migranti «a ridosso delle acque libiche», vanificano le attività di contrasto all'immigrazione clandestina e facilitano, seppur indirettamente, gli scafisti.

Sbarchi nel periodo 1 gennaio-22 marzo

2015	10.075
2016	14.492
2017	20.674

Chi ha soccorso i migranti in mare nel 2016

TOTALE SALVATI
178.415

46.796	Navi delle Organizzazioni non governative (Ong)
36.084	Marina Militare
35.875	Guardia Costiera
13.616	Frontex (escluse le unità italiane)
13.888	Navi Mercantili
32.156	Altri

Persone soccorse dalle navi delle Ong

2014	1.450
2015	20.063
2016	46.796

liche per scaricarli in Italia. Ed è nuova benzina sul fuoco delle polemiche con Berlino: «C'è un problema politico di fondo - dice Alessandro Pagano, Lega - cui qualcuno deve rispondere. La Cancelliera è stata interrogata da qualcuno in merito o ci troviamo per l'ennesima volta succubi e sotto scacco dei tedeschi?». Gli fa eco Paolo Grimaldi: «Il governo italiano impedisce l'ingresso in acque territoriali italiane, utilizzando le navi della nostra Marina militare, a queste navi straniere che violano le convenzioni internazionali. Se non verrà impedito lo sbarco di queste navi, si renderanno complici dei nuovi trafficanti».

Intervista

«Salvini? Qui è il benvenuto Lampedusa accoglie tutti»

La sindaca Nicolini: ma sui migranti sbaglia

DAVIDE LESSI
TORINO

«S enta. La mia comunità non ha avuto paura nel 2011 quando, con al governo il ministro Maroni, l'isola diventò un carcere a cielo aperto: oltre 7 mila tunisini lasciati qui, per terra, come cani randagi. E ora dovremmo avere paura della retorica di Salvini? Venga pure, è il benvenuto». Giusi Nicolini, 56 anni e da cinque sindaco di Lampedusa, lascia aperte le porte del suo ufficio, poco distante dal porto. «Non so se vorrà vederli, io domani sarò qua».

Salvini ha scelto Lampedusa come «simbolo del fallimento europeo». Cosa ne pensa sin-



Chi è Giusi Nicolini e sindaco di Lampedusa da 5 anni

daca Nicolini?
«Troverà un'isola dignitosa, pronta ad accoglierlo».

In un altro contesto, a Napoli, l'uscita del leader leghista non è andata benissimo...

«La libertà di movimento è un principio costituzionale. Come pure la libertà di manifestare e protestare nei limiti della legalità, non lanciando pietre...».

Significa che si aspetta delle proteste dai lampedusani?

«Non credo ci saranno problemi di ordine pubblico. Ma mi ricordo ancora le scritte "Assasini, vergogna", contro il presidente della Commissione europea Barroso e il ministro Alfano nel 2013, poco dopo la grande strage dei migranti».

Era il 3 ottobre 2013, morirono 368 persone. Pochi giorni dopo lei disse che «La Lega doveva essere spazzata via»...

«Ero in un collegamento tv dal porto. In studio c'era proprio Salvini che aveva appena definito "clandestini" i morti in mare, pure i bambini. Non potevo permettere che quello sproloquio continuasse».

Da allora, però, le parole di Salvini sui migranti non sono cambiate molto. Non c'è il rischio che faccia dell'isola un palcoscenico elettorale?

«Sì, la conosco questa strategia politica ma magari da qui si accorgerà anche lui che dare frasi come "respingiamo i barconi" o "chiudiamo questa rot-

ta" non hanno alcun senso. Mi spieghi lui, altrimenti, cotte si fa a chiudere il mare».

Insomma, l'unica via rimane quella dell'accoglienza?

«Certo, un'accoglienza non basata sull'emergenza ma fatta con politiche di lungo periodo. I numeri sono gestibili per un continente come l'Europa».

Quanti migranti ospitate?

«In questi giorni una media di 500 persone al giorno. L'isola non è "invasa", ci sono turisti, e anche nei momenti di maggiore pressione ha saputo reagire alla grande: altro che fallimento, Lampedusa dovrebbe essere un modello europeo. Anzi, Salvini avrebbe dovuto venire prima per rendersi conto dell'umanità dei lampedusani».

Renzi ha detto che questa umanità potrebbe migliorare Salvini. Anche perché, ha aggiunto, «peggiarlo, in questo campo, sarebbe un'impresa»...

(Ride, ndr.) «Condivido che servirebbe metterci molto impegno. Ma sono fiduciosa».

di F. GRIGNETTI/F. FALCONE